

AsConAuto

INFORMA

Mensile di informazione e cultura motoristica -
ORGANO UFFICIALE DELL' ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI CONCESSIONARI AUTO



UCAVINTOUR

A tutti i costi

Pur di partecipare, un autoriparatore ha pagato di tasca propria. Succede, quando il viaggio è by Ucav Ricambi

“**A** Marrakech io e mio marito siamo stati così bene per l'organizzazione e la compagnia che ci siamo candidati per un eventuale secondo viaggio, anche come ospiti paganti”. E così è stato. “Non so se è lo spirito di corpo ma a Istanbul, e senza conoscere nessuno nemmeno stavolta, è andata benissimo. Mai una protesta, un disguido...”. Raffaella Nebuloni, titolare insieme al fratello Alberto dell'officina autorizzata Citroën 'Nebuloni Giuseppe & C.' di Parabiago (MI), è uno dei 37 tra clienti e accompagnatori che hanno parte-

cipato a UcavInTour edizione primavera. Ma a differenza del Marocco, viaggio premio vinto accumulando punti con l'acquisto dei ricambi originali, per Nebuloni e consorte la Turchia è stata “una vacanza che abbiamo voluto fare anche versando la nostra quota”.

Il lavoro è out

Il segreto del successo? Il presidente Ucav coccola i suoi viaggiatori che nemmeno un tour operator. “Non siamo stati

Dario Campagna:
“Il viaggio deve essere vacanza, senza briefing e incontri di lavoro”.



fermi un attimo”, riferisce Dario Campagna; “avevamo solo tre giorni, ma siamo riusciti a fare una crociera sul Bosforo e abbiamo visto tutto quello che bisognava vedere e anche qualcosa in più, la Basilica Cisterna per esempio”. A Campagna è riuscita l'impresa più difficile: farli staccare, con la mente oltre che con il corpo, dal lavoro. “Ho questa idea da sempre: che il lavoro deve restare a

casa e il viaggio deve essere una vacanza, senza briefing o meeting; sarà così anche a Capo Verde, meta di UcavInTour di novembre”.

Conferma Ivano Caccia, titolare (a quote ridotte a beneficio del figlio Marco e dei nipoti Carlo e Stefano) della carrozzeria 'Fratelli Caccia' di Busto Arsizio (VA): “Un viaggio molto ben organizzato in una città davvero bella, con due brave guide; soprattutto, è stata una vera vacanza. Ci mancherebbe che vado via tre giorni e si parla di lavoro!”. Solo il tempo ha fatto i capricci, “ma per quello sono bastati due ombrelli e due K-Way”. “È stato un tour de force”, aggiunge il presidente soddisfatto, “ma se il gruppo c'è è tutto più facile. Avrebbe dovuto esserci al Kervanseray per la serata a sorpresa che ha chiuso il viaggio...”. Lo prendo come un invito. ■

Immagini ricordo dal viaggio premio nella città turca. Sopra, foto di gruppo per 37.

